

PROT. N° 1119-2021-S.P./E.S.

Al Prefetto di Taranto

e p.c. All'USR Puglia
All'Ufficio VII – AT Taranto
Ai Dirigenti Scolastici

OGGETTO: Ripresa delle attività in presenza - Misure organizzative e riflessioni

Questa Segreteria ha appreso dagli organi di stampa sugli esiti delle riunioni dei tavoli tecnici da Lei presieduti. Nell'esprimere il proprio disappunto per la mancata convocazione delle OO.SS. lo SNALS avrebbe espresso in ordine all'orario scivolato, che presenta evidenti e notevoli criticità nell'attuazione e nella successiva gestione, le seguenti considerazioni:

- varietà e complessità delle situazioni ordinamentali, strutturali e organizzative che caratterizza le scuole secondarie del nostro territorio;
- eccessivo ritardo nella conclusione delle attività scolastiche, che potrebbero protrarsi per alcuni istituti anche fino alle ore 19:00, con una ricaduta su:
 - o l'attività didattica in presenza con grave compromissione del processo di apprendimento degli studenti;
 - o l'orario di rientro degli studenti alle loro abitazioni, che risulterebbe difficoltoso in caso di mancata riprogrammazione degli orari e di mancato potenziamento dei mezzi di trasporto in orari del primo pomeriggio, anche in modo integrato con le province limitrofe;
 - o la gestione di un adeguato tempo da dedicare allo studio domestico di tutti gli alunni, con conseguente grave compromissione dell'apprendimento, con particolare riferimento agli studenti in condizione di maggior fragilità e con bisogni educativi speciali;
 - o le attività di recupero pomeridiane, previste dalla normativa vigente, che non potranno essere attivate;
 - o la possibilità di proseguire nell'attuazione delle attività di ampliamento e miglioramento dell'Offerta Formativa, previste dai Piani dell'Offerta Formativa Triennale e pianificate dagli Istituti, a causa della sovrapposizione con l'eventuale prolungamento delle attività didattiche curricolari nel pomeriggio;
 - o la possibilità di attuare le attività di ampliamento e miglioramento dell'Offerta Formativa, che hanno già comportato un impegno di spesa e talora anche un esborso economico da parte delle famiglie e che devono essere completate, sia per non incorrere in danno erariale sia per onorare contratti già stipulati;
 - o la difficoltà oggettiva di modificare l'orario dei docenti, con cattedra esterna e dunque impegnati spesso su due o più scuole e, in alcuni casi, anche su ordini di scuole differenti;
 - o impossibilità di prevedere l'introduzione di una pausa pranzo – necessaria in caso di un'eventuale estensione dell'orario – stante anche la mancanza dei servizi di ristorazione interni alle scuole.

Il protrarsi delle attività scolastiche determinerebbe:

- la totale riorganizzazione dell'orario di lavoro dei docenti, che dovrebbe essere completamente ridefinito ed esteso e pertanto incompatibile con i vincoli contrattuali e con conseguenti ripercussioni, anche di tipo sindacale;
- la turnazione del personale ATA che, a parità numerica, dovrebbe garantire tempi più lunghi di sorveglianza sugli studenti e ulteriori azioni di igienizzazione degli spazi;
- la qualità della vita personale e familiare di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, in particolare dei giovani in un momento in cui la sfera psicologica risulta già ampiamente messa a dura prova dalla riduzione di tutte le attività elettive e ricreative extrascolastiche.

Non si imponga la programmazione di due diversi orari di ingresso, di cui il secondo a mattinata inoltrata, applicata indistintamente su tutte le istituzioni scolastiche, se non suffragata da dati e da una loro oculata analisi; tale ipotesi rischierebbe di non essere di per sé soluzione, ma essa stessa generativa di problemi:

- per l'organizzazione interna delle istituzioni scolastiche come già descritto;
- per la stessa mobilità (famiglie che alle 9.30 non potrebbero conciliare il loro tragitto casa-lavoro con quello dei figli; ridotta frequenza di corse del trasporto pubblico locale in orari pomeridiani; aggravio di frequenza su corse del tardo pomeriggio, già frequentate dai lavoratori).

Né esiste garanzia che, nei due orari suggeriti, la movimentazione degli studenti risulti equilibrata. Senza un'analisi comparata di provenienze degli studenti in relazione ai mezzi pubblici utilizzati, la soluzione prospettata non è di per sé significativa: paradossalmente la situazione delle ore 8 potrebbe rimanere invariata e potrebbe invece aumentare il numero degli utenti dei mezzi pubblici alle ore 10, considerando che diversi studenti, normalmente accompagnati dai genitori alle ore 8, dovrebbero invece utilizzare il mezzo pubblico alle ore 10. Oppure potrebbe verificarsi il caso che gli studenti utenti di mezzi pubblici si concentrino nella fascia delle ore 8.00 e che la fascia delle ore 10.00 veda in movimento solo studenti che non impiegano mezzi pubblici.

Né si terrebbe in conto la realtà di alcune istituzioni scolastiche in cui la percentuale degli studenti che raggiungono la scuola a piedi, in bicicletta o con altro mezzo proprio è significativamente alta.

In conclusione alla luce di quanto esposto si richiede:

1. di conoscere nel dettaglio il piano dei trasporti;
2. di riconoscere la piena autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche per:
 - garantire il necessario adattamento alle specificità dei territori;
 - permettere un piano di rientro graduale;

In ultimo, vogliamo vivamente auspicare di essere invitati ai prossimi tavoli prefettizi, in modo da poter consolidare la metodologia del confronto e della condivisione di problematiche, obiettivi, traguardi e tempi di lavoro che le diverse professionalità possono portare, pur nella doverosa (necessaria) distinzione di compiti e responsabilità.

Forse sarebbe stato più semplice e funzionale istituire corse bis anche per rispettare il limite massimo dell'80% dei posti, nelle fasce orarie interessate.

Certi che le nostre riflessioni possano contribuire ad arricchire le informazioni in Suo possesso e a rappresentarle pienamente il percorso attivato dalle istituzioni scolastiche insieme, auspichiamo che non vengano vanificati gli sforzi sin qui fatti che, a nostro parere, garantiscono un'organizzazione efficace e funzionale del sistema scolastico del nostro territorio.

Restiamo in attesa del documento operativo di sua competenza, auspicando che sostenga l'organizzazione già prevista dalle autonomie scolastiche, di concerto con tutte le parti interessate.
Taranto, 08 09 2021

Il Segretario Generale dello SNALS

Elvira Serafini

